

# SULLE TRACCE DI... PHARMA, FOOD & CO. ANTARES ACCELERA

Controlli qualità e tracciatura  
anticontraffazione sono lo standard  
nel farmaceutico. Il ceo Zorzella  
annuncia i nuovi obiettivi,  
industriali e di mercato

di **Maria Elena Zanini**

**D**a uno spin off universitario, ai mercati mondiali. Da un gruppo di 18 persone a una piccola multinazionale con oltre 700 dipendenti e clienti in 70 Paesi del mondo che conta, nel proprio capitale, investitori come Guido Barilla e Antonio Belloni. «In 13 anni siamo decisamente cresciuti», conferma Emidio Zorzella, presidente e amministratore delegato di Antares Vision società creata nel 2007 assieme al compagno di studi Massimo Bonardi (oggi managing director della società), sotto il cappello dell'Università di Brescia, che oggi fattura 149 milioni di euro. Core business del gruppo, lo sviluppo di sistemi di ispezione e tracciabilità per l'industria farmaceutica.

Poi l'evoluzione: «Stiamo anche nel settore del food and beverage e quello dei beni di lusso — racconta Zorzella —, ma non solo. Abbiamo deciso di mettere la nostra competenza al servizio di questo difficile momento di emergenza sanitaria. A fine aprile

abbiamo lanciato TrackMyHealth, una piattaforma che consente alle imprese e ai grandi gruppi di affrontare la Fase 2 in piena sicurezza».

In concreto, si tratta di un vero e proprio portale che permette di controllare e monitorare i sistemi di sicurezza necessari per garantire la salute dei dipendenti sul posto di lavoro. «Consente di rilevare la temperatura e la distanza sociale — spiega l'amministratore delegato —, verifica se i dipendenti indossano la mascherina e più in generale se vengono adottate tutte le misure di sicurezza all'interno degli spazi. Il vero valore aggiunto è l'approccio alla sicurezza nel lungo periodo: consente la gestione del dato (non personale) e in caso di allarme offre la possibilità di risalire alla storia e di attivare tutti i protocolli del caso».

Il core business però resta quello della tracciabilità nel settore del pharma, ossia, attribuire ad ogni singola confezione prodotta un codice seriale univoco (un datamatrix) che permette di identificare quel singolo prodotto in tutto il percorso, fino alla vendita al banco. L'obiettivo è combattere la contraffazione che, secondo dati Ocse vale oltre 200 miliardi di dollari. Dal 2019 in Europa è diventata operativa una regolamentazione che rende obbligatoria la trac-

ciabilità del singolo farmaco: «Ma noi abbiamo cominciato prima, lavorando nel mercato italiano con gruppi come Recordati, Menarini o Dompé per la tracciatura del prodotto destinato per lo più per l'esportazione. Il primo cliente fu nel 2002 Ima — racconta Zorzella —, che ci ha di fatto introdotti nel sistema del pharma e con cui collaboriamo ancora adesso: a metà giugno abbiamo firmato un accordo con cui di fatto supportiamo Ima nella digital innovation a livello internazionale». Negli anni, Antares Vision è diventata leader mondiale del settore e lavora con 10 delle 20 più grandi multinazionali: «Siamo il principale fornitore per la Johnson & Johnson, ad esempio — sottolinea l'Ad —. Oggi abbiamo sedi dirette in Francia, in Germania, Stati Uniti, Brasile, India, Russia, Cina e in Corea del Sud. L'export per noi vale oggi l'85% del fatturato, ma la produzione è fatta ancora tutta in Italia».

## I soci

Un percorso di crescita che ha attirato l'attenzione di investitori come Guido Barilla che nel 2018 ha riunito diversi imprenditori in una finanziaria, la Sargas, che ha investito 40 milioni per il 15% della società di Zorzella.

la e Bonardi. Tra i nomi oltre alla milanese Texina (con il 57,5%, controllata a sua volta da una fiduciaria), Antonio Belloni (attraverso Cori srl), direttore generale del gruppo Lvmh; H14 (al 15%) holding dei tre fratelli Berlusconi Barbara, Eleonora e Luigi; Magenta Consulting (0,38%), azienda di consulenza che fa capo a Marco Costaguta — seduto nel consiglio di amministrazione di Antares Vision — e Bruno Gattai (con lo 0,25%).

Tre anni fa il gruppo ha cominciato un processo di diversificazione del business entrando anche nel settore del food and beverage, della cosmetica e dei prodotti di lusso, forte an-

che delle competenze dei soci entrati successivamente nel capitale. L'esigenza (e le competenze necessarie a soddisfarla) è sempre la stessa: tracciare per controllare la qualità e l'autenticità dei prodotti, tema particolarmente rilevante per il settore "food". Da qui la quotazione all'Aim ad aprile del 2019. «A settembre 2019 — racconta l'amministratore delegato — con i nuovi capitali abbiamo acquisito il 100% di Ft System società italiana specializzata nel controllo e nell'ispezione nell'industria del beverage, fortemente improntata all'export che pesa per l'85% del fatturato. Tra i suoi clienti ci sono Danone, Coca Cola, Unilever. Noi abbiamo

così avuto un accesso diretto a questo mercato e agli oltre 2000 clienti di Ft System. Ora stiamo entrando anche nei settori del lusso e della cosmetica e stiamo studiando possibili acquisizioni». Il confronto con i soci, interessati a replicare il modello nelle rispettive filiere di riferimento, è fondamentale: «Potermi confrontare con nomi come Barilla o Belloni, mi rende un interlocutore privilegiato». Prossimo passo il passaggio al mercato principale di Borsa Italiana, previsto per il 2021: «Era il nostro progetto fin dall'inizio: è il giusto posizionamento per continuare la nostra crescita mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guido Barilla**

Ha il 15% di Antares attraverso Sargas



**Barbara Berlusconi**

Al 15% di Antares con il family office H14



**Antonio Belloni**

Il dg di Lvmh ha investito in Antares con Cori srl



**Fondatore**

Emidio Zorzella, presidente e ceo di Antares

**Nel 2021 è previsto il passaggio dall'Aim, dove il gruppo capitalizza oltre 600 milioni, al mercato principale di Borsa**

**Azionisti di peso del gruppo: Guido Barilla, Antonio Belloni, il family office dei fratelli Berlusconi e Bruno Gattai**

